

IL RICORDO

BURT BACHARACH

L'ASCENSORE
PER IL SUCCESSO

ERA il 1957, e io, come uno studente modello, mi infilavo ogni giorno nella hall di un grosso palazzo tra la 49ª e la 53ª. Si chiamava Brill Building... Teoricamente, per pubblicare un nuovo hit bastava farsi un giretto in ascensore: ai primi piani si scrivevano le canzoni, poco sopra si provavano gli arrangiamenti, qualche piano più su c'era lo studio che duplicava i nastri e si occupava delle edizioni; poi l'ufficio *casting* reclutava i musicisti e i cantanti per la registrazione definitiva. Nel giro di 24 ore veniva sfornato il *demo* da dare alle radio...

Ognuno di noi aveva assegnata una piccola stanza... un divano, una piccola scrivania e, ovviamente, un pianoforte verticale. Per sognare di sfondare nel firmamento della musica bastava fissare la finestra puntata sul cuore di Manhattan... Nel giro di pochi anni, quel palpitante alveare a cinque stelle conficcato in un angolo di Broadway divenne il quartier generale del pop americano... Mort Schumann, Ellie Greenwich, Gerry Goffin, Carole King, Neil Sedaka, Doc Pomus, Jeff Barry, Jerry Leiber sfornarono i più grandi successi per le Ronettes, le Chiffons, le Shirelles, le Shangri-Las, le Dixie Cups e Little Eva; dalla terrazza di quel brulicante palazzone sarebbero state esplose in cielo le stelle chiamate Elvis Presley, Connie Francis, Bobby Vee e la mia favorita... Dionne Warwick.

(da "Burt Bacharach - The book of love" di Giampiero Vigorito Coniglio Ed.)

